

CAMMINARE INSIEME

QUANTE
VOLTE**Domenica 17**

XXIV PER ANNUM

S. M. Elisabetta

Sabato ore 19,00

Domenica

8,30-10,00-19,00

San Nicolò

Sabato ore 18,00

Domenica Ore 11,15

Suore Bianche

S.Messa ore 17,00

Lunedì 18

Consiglio Pastorale

Ore 19,00 Patronato

Martedì 19

Lectio Divina

Matteo 20,1-16

S.Bianche 18,00

S.M.E 19,15

Venerdì 22**ADDOLORATA**

Ore 17,00 Adorazio

Sabato 23

Lodi Matt. Ore 9,00

Domenica 24

XXV PER ANNUM

Con il brano di questa Domenica, si conclude il discorso di Gesù alla Chiesa riportato da Vangelo di Matteo. Gesù ha appena richiamato i discepoli alla responsabilità gli uni verso gli altri, una responsabilità che si esprime soprattutto nei riguardi di coloro che sbagliano, mediante una attenzione, umile e discreta, che li convinca a ritornare sui loro passi, riconquistandoli così alla vita della comunità. Pietro, allora, a nome di tutti, chiede a Gesù se ci sia un limite a questa disponibilità al perdono.

Ma Gesù prende il numero sette proposto da Pietro e lo moltiplica, ottenendo così una espressione che in ebraico ha il sapore dell'infinito. Bisogna perdonare sempre e per sempre, senza se e senza ma, senza calcolare il numero delle volte.

In questa espressione, Gesù fa eco ad una celebre pagina della Genesi, dove Lamec discendente di Caino, promette di vendicarlo fino a sette volte, ma di vendicare sé stesso fino a settanta volte sette. (Gn 4,24) Alla vendetta senza misura Gesù contrappone il perdono senza misura, al crescere del male nel mondo, Gesù oppone una crescita maggiore del perdono, perciò chiede ai suoi discoli di viverlo senza misura. Ma da dove può nascere una tale disponibilità al perdono, in creature piccole povere quali siamo noi. Gesù ce lo spiega mediante una parabola, nella quale mette a confronto il comportamento di un padrone, che si commuove di fronte alla disperazione di un suo servitore, non potendo questi restituire il suo enorme debito egli condona tutto il dovuto e lo rimanda libero, e il comportamento di questo servo perdonato, che non ha compassione di un suo compagno, debitore verso di lui di una piccola somma di denaro e lo sbatte in prigione. Ecco rivelato il fondamento di ogni azione di perdono: l'essere stati perdonati. Il cristiano sa di essere stato perdonato dal Signore con una misericordia gratuita e preveniente, sa di aver beneficiato di una grazia insperata, per questo non può non fare misericordia a sua volta ai fratelli e alle sorelle, debitori verso di lui in modo certo meno grave. Il perdono quindi si impara da Dio e il nostro Maestro è Cristo, egli insegnandoci a pregare ci invita a chiedere al Padre il perdono, nella misura in cui noi siamo disposti a viverlo nei riguardi dei fratelli. Se uno non sa perdonare all'altro senza calcoli, senza guardare al numero di volte in cui ha concesso il perdono, se non è disposto a donarlo con tutto il cuore, allora non riconosce ciò che gli è stato donato, il perdono di cui è stato destinatario. Dio perdona gratuitamente, il suo amore non va mai meritato, ma occorre semplicemente accogliere il suo dono e, in una logica diffusiva, estendere agli altri il dono ricevuto. La comunità cristiana vive di questa legge fondamentale del perdono, senza la quale non può dire al mondo chi è il suo Dio.

Se non siamo ministri di questa misericordia ricevuta da Dio, che ci perdona sempre e ci ha perdonati una volta per tutte attraverso Gesù Cristo, noi deformiamo il suo volto e non siamo in grado di farlo conoscere al mondo. L'essere da lui perdonati e poi non perdonare gli altri, rende vana la croce di Cristo. La Chiesa è una comunità di perdonati che perdonano, per questo al suo cuore c'è l'Eucaristia, in cui si vive la remissione dei peccati da parte di Dio, affinché siamo a nostra volta ministri di perdono e di misericordia nella Chiesa stessa e nel mondo.

Don Paolo

Via Isola di Cerigo 2 - 30126 - Venezia Lido Tel 3403812791
donpaolof@icloud.com



SOSTENTAMENTO

“I sacerdoti, donando sé stessi, ci insegnano che Dio è la realtà più bella dell’esistenza umana”. Sono circa 32 mila in Italia i sacerdoti che – come evidenziato da Papa Francesco – si dedicano agli altri. Non solo ai più abbandonati ma ad ognuno di noi. Quotidianamente ci fanno spazio, ci offrono il loro tempo, dividono volentieri un pezzo di strada e ascoltano le nostre difficoltà. Per richiamare l’attenzione sulla loro missione, torna domenica 17 settembre la Giornata nazionale per il sostentamento del clero diocesano, celebrata nelle parrocchie italiane. La Giornata, giunta alla XXXV edizione, permette di dire “grazie” ai sacerdoti, annunciatori del Vangelo in parole ed opere nell’Italia di oggi, promotori di progetti anticrisi per famiglie, anziani e giovani in cerca di occupazione, punto di riferimento per le comunità parrocchiali. Ma rappresenta anche il tradizionale appuntamento annuale di sensibilizzazione sulle offerte deducibili. Uno strumento di grande valore come spiega il responsabile del Servizio per la promozione del sostegno economico alla Chiesa, Massimo Monzio Compagnoni: “La Giornata è un appuntamento importante per dire ancora una volta ai fedeli quanto conti il loro contributo. Non è solo una domenica di gratitudine nei confronti dei sacerdoti, ma un’opportunità per ricordare che fin dalle origini le comunità si sono fatte carico di sostenere la Chiesa e questo dovrebbe, ancora oggi, essere il principio di base che spinge a farsi carico del sostentamento dei sacerdoti.

Come allora l’impegno dei membri della comunità nel provvedere alle loro necessità è vitale. Le offerte da sempre, quindi, costituiscono un mezzo per sostenere tutti i sacerdoti, dal proprio parroco al più lontano. Basta anche una piccola somma ma donata in tanti”. Nonostante siano state istituite nel 1984, a seguito della revisione concordataria, le offerte deducibili sono ancora poco comprese e utilizzate dai fedeli che ritengono sufficiente l’obolo domenicale; in molte parrocchie, però, questo non basta a garantire al parroco il necessario per il proprio fabbisogno. Da qui l’importanza di un sistema che permette a ogni persona di contribuire, secondo un principio di corresponsabilità, al sostentamento di tutti i sacerdoti diocesani. La Chiesa grazie anche all’impegno dei nostri preti, è sempre al fianco dei più fragili e in prima linea per offrire risposte a chi ha bisogno.

Nate come strumento per dare alle comunità più piccole gli stessi mezzi di quelle più popolose, le offerte per i sacerdoti sono diverse da tutte le altre forme di contributo a favore della Chiesa cattolica, in quanto espressamente destinate al sostentamento dei preti al servizio delle 227 diocesi italiane.

In occasione della Giornata del 17 settembre in ogni parrocchia i fedeli troveranno locandine e materiale informativo per le donazioni.

Nel sito www.unitineldono.it è possibile effettuare una donazione ed iscriversi alla newsletter mensile per essere sempre informati sulle numerose storie di sacerdoti e comunità che, da nord a sud, fanno la differenza per tanti.

TERREMOTO IN MAROCCO

La Conferenza Episcopale Italiana esprime solidarietà alla popolazione del Marocco, colpita nella notte da un violento terremoto. Devastata in particolare la regione di Marrakech; centinaia i morti e i feriti; migliaia le persone senza alloggio e ingenti i danni materiali. Come forma di aiuto immediata, la CEI ha deciso lo stanziamento di 300mila euro dai fondi 8xmille che i cittadini destinano alla Chiesa cattolica. “Alle sorelle e ai fratelli del Marocco giunga il nostro profondo cordoglio e la nostra vicinanza. Facendoci prossimi alla popolazione provata da questo tragico evento, preghiamo per le vittime e i loro familiari. Assicuriamo inoltre il sostegno delle nostre Chiese, stringendoci a tutti coloro che sono stati colpiti da questa calamità e alla comunità marocchina in Italia ferita negli affetti”, afferma il Card. Matteo Zuppi, Arcivescovo di Bologna e Presidente della CEI.

Lo stanziamento della CEI, attraverso Caritas Italiana, aiuterà a far fronte alle prime necessità. Caritas Italiana – che collabora da molti anni con le Caritas in Marocco in vari progetti a favore di persone particolarmente vulnerabili, come i migranti e minori non accompagnati – sta seguendo costantemente le notizie che giungono dal Paese nordafricano per monitorare la situazione e valutare gli interventi più urgenti. È possibile sostenere l’azione di Caritas Italiana in questa emergenza, utilizzando il conto corrente postale n. 347013, o donazione on-line, o bonifico bancario specificando nella causale “Terremoto Marocco” tramite:

- Banca Intesa Sanpaolo, Fil. Accentrata Ter S, Roma – Iban: IT 66 W 03069 09606 100000012474

COSE DI CASA

Lunedì 18 Settembre

**Ore 18,30 Santa Messa
in Tempio Votivo**

**Ore 19,00 Consiglio Pastorale
Parrocchiale - in Patronato**

**Sabato 23 Settembre
Giornata Catechisti in Seminario**

SITO DELLA PARROCCHIA

www.elisabettaenicola.it